

**L'INTERVISTA.** Ugo Sansonetti, pensionato romano, rappresenterà l'Italia nei mondiali veterani di atletica



Ugo Sansonetti 76 anni parteciperà al master di atletica leggera per veterani a Buffalo negli Usa



Sansonetti impegnato nei 200 metri dove difenderà il titolo europeo

# Lo sprint inizia a 70 anni

Si chiama Ugo Sansonetti, ha 76 anni, e non è un pensionato qualsiasi. Questo signore romano, infatti, corre i 100 metri in 14 secondi e si appresta a rappresentare l'Italia nei prossimi campionati mondiali di Buffalo.

**STEFANO BOLDORINI**

■ ROMA Incantario, veduto e ascoltato lo fa credere per un'ora che la vita sia una favola e non quella spacca carogna che ti seduce e poi ti pianta in asso. Egli, a dire il vero, ringrazia: «La vita mi ha dato tanto, magnissimo. Sono in debito con lei». Non capita tutti i giorni di udire tali parole all'esibizione, così come non capita tutti i giorni di incontrare un signore di settantasei anni (è nato a Roma il 19 gennaio 1919) che corre i 100 e i 200 metri, che prova il salto con l'asta. L'ultima scorpenta - e che fa la staffetta, che trascorre le ore al giorno su una pista di atletica per prepararsi al meglio. Lo sport è un'attività che, se praticata con regolarità, è un'ottima medicina per i malati di cuore. Ora ho questi mondiali masters e il mio desiderio è quello di fare una bella figura». Compimenti, signor Ugo Sansonetti, e complimenti alla vita che condivide e che ha condotto. Forse ha ragione lui, quel buon Dio che richiama spesso nei suoi discorsi ha avuto con il signor Ugo la mano forte.

**Prima domanda inevitabile: che cosa la spinge alla sua età a fare sport a questo livello?**  
Mi spinge quella voglia che ha di terminare gli ultimi più importanti della mia esistenza. Ho sempre

le nostre case. Io fui fortunato, perché eravamo una famiglia numerosa e mio padre riuscì a larmi concedere, però, beh, lo confesso, quando i fratelli e gli amici sono al fronte e tu stai a casa, ci si sente un po' vigliacchi. Io dovevo aiutare i miei, ma provavo ugualmente vergogna.

Poi facciammo un salto in Costarica. Ho vissuto laggiù dal 1952 al 1964. Diressi un'impresa che doveva trasformare una valle di foresta vergine nella più florida provincia agricola del paese. Si chiama San Vito Cotoboni. Parli che avevo cinque figli e tornai che ne avevo dieci. Due di loro, Gabriele e Giulio, sono nati nella foresta, senza assistenza medica. Mia moglie, Carla, non volle assolutamente essere ricoverata in ospedale. Diceva: «Sono io la moglie del direttore e devo dare l'esempio». Dal 1964 alla pensione c'è il lavoro in Italia. Prima alla Findus, dove ero responsabile della produzione, poi in un'azienda della quale per delicatezza non voglio fare il nome e dove vinsi una scommessa importante. Ma trovai con la fabbrica sul serio della chiusura e con l'azienda contropartita ai vertici. Appena arrivato, chiesi e ottenni di partecipare ad una riunione del sindacato, poi, come prima cosa, organizzai un torneo interno di calcio. Giocai anche io. Beh, oggi la cosa farà sorridere, ma venivano quei anni fa certe cose non accadevano. Il calcio rappe il ghiaccio. E insieme, dirigenti e operai, fu scimmio a superare la crisi. Lo sport fu il collante.

**Che cosa è lo sport per Ugo Sansonetti?**  
È una metatela della vita. Bisogna lavorare sodo per ottenere buoni

risultati. Il sacrificio paga. Io ho 76 anni, mi alleno cinque volte a settimana e ho le mie belle soddisfazioni.

**Quali?**  
Sono campione europeo della mia categoria, gli over 75, dei 200 metri. I miei tempi sono 30'01 nei 200 e 14'105 nei 100. A Buffalo, dove si svolgeranno i mondiali, correrò anche i 400, dove ho un personale di 1'14", e farò il decathlon.

**Perché il decathlon?**

Perché sapevo saltare in alto e in lungo, ho spesso provato la corsa ad ostacoli e mi mancava solo il salto con l'asta. Allora, ho imparato. Mi dicevano: «Lei è matto, chi glielo fa fare?». Io invece sono convinto che non è mai troppo tardi per apprendere. Salto 2 metri e 10, la misura non è grande; però sono contento io stesso. Peccato questi giorni. Se la tecnica è ancora un po' grezza e spesso colpisco l'asticella con la gamba sinistra.

**Qual è il menu del suo allenamento quotidiano?**

Comincio con il riscaldamento. Molto stretching. Poi passo al lavoro in pista. Posso correre dieci volte i 100 metri e cinque volte i 200, ripartendo intervalli regolari. Prendo i tempi, li trascivo sull'agenda, poi faccio esercizi di ginnastica e chiudo con il defaticamento. Negli ultimi tempi, come le ho detto, ho lavorato molto con l'asta. Ho anche un preparatore, Rodolfo Silveri, un tecnico molto in grado che mi compila le tabelle di allenamento. La mia società è la Santa Marinella.

**Copione fisso in estate e in inverno?**

Non so.

# Prosperi nel «club dell'impossibile»

**GIULIANO CESARATO**

■ Il Sahara di corsa, da un mare all'altro, il miniduo dei sabbie 1504, marocchini, compenazione sulla frontiera tra il deserto e il mare, il deserto, il mare che si deve trovare l'acqua. È la sfida a se stesso e ai media di Mauro Prosperi, atleta romano leggendario, combattivo di spunto, conosciuto nel mondo dei palloni per l'oro olimpico a Los Angeles '84, poi passato alle gare di lunga resistenza in quella che delle sue specialità militari - spida, nuoto, tiro, corsa e equitazione - eccelle nella più. Tanto che Mauro di correre, facendo e maratonare - comprese, non ha mai successo sino a conquistare la prima laurea dei giornali con un articolo esplicito al confine tra lo sport, avventura e cronaca.

scendendosi dalla calura e amministrando la notte non si sa verso dove Poi lo svolta e i giorni della gloria a casa. Ora Prosperi aspetta di tornare su sua pista, di trasformare quel dramma in lieto fine in una presa da Guinness, in capitolo sportivo da *re film* con relativo sostegno economico per sé e per la preparazione. Prosperi insomma sulla strada di Ambrogio Fogar, dei francesi Gerard d'Abouville e Guy Deleig, di Reinhold Messner autori, in diverse circostanze e con esiti diversi, di salite quanto improbabili esplorati ai limiti del possibile: sono i protagonisti di traversate come l'Atlantico a nuoto e a re, ma il polo nord a piedi, quello sud con le nebbie. Prosperi vuole entrare in questo «club dell'impossibile» preparato una sfida da 100 giorni nel Sahara, dal Marocco al

dei nonni. Ci hanno dedicato una piccola linea durante una trasmissione importante ed è stato allora che quindici milioni di spettatori hanno scoperto che si può fare sport anche alla mia età.

**Vittorie, primati, notorietà: com'è il rapporto con la sconfitta?**  
Un rapporto sereno. Alla fine della gara faccio due considerazioni. Primo, l'avversario si è dimostrato superiore. Secondo, devo lavorare di più per migliorare e per vincere la prossima gara.

**Qual è la morale della sua storia?**  
Finché avete il dono della salute, fate sport.

**UN NUOVO STRUMENTO PER IL VOSTRO RISPARMIO**

# CTZ

**CERTIFICATI DEL TESORO ZERO-COUPON DI DURATA BIENNALE**

- La durata dei CTZ inizia il 30 giugno 1995 e termina il 30 giugno 1997, data in cui i titoli verranno rimborsati.
- I nuovi certificati di credito del Tesoro sono "Zero-coupon", cioè privi di cedole per il pagamento degli interessi. All'atto della sottoscrizione i risparmiatori versano, analogamente al BOT, una somma inferiore al valore nominale dei titoli; alla scadenza, dopo due anni, ricevono il valore nominale dei titoli stessi al netto della ritenuta fiscale.
- Il collocamento dei titoli avviene tramite il sistema dell'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- I CTZ possono essere prenotati presso gli sportelli delle banche fino alle 13,30 del 10 luglio. La Banca d'Italia non raccoglie prenotazioni. Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione non è dovuta alcuna provvigione. L'importo minimo che può essere prenotato è pari a L. 5 milioni.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento vengono comunicati dagli organi di stampa.
- Il pagamento dei titoli, al prezzo di aggiudicazione, dovrà avvenire il 14 luglio.
- I certificati non hanno circolazione materiale; il prestito è rappresentato da un unico certificato globale custodito nei depositi della Banca d'Italia. All'atto della sottoscrizione non devono, pertanto, essere indicati i tagli dei titoli; ciò rende più sicura la circolazione dei titoli stessi senza limitarne la trasferibilità.
- I CTZ sono ammessi di diritto alla quotazione ufficiale.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

**Mondiale Kajak Argentino per l'azzurro Ferrazzi**

Pierpaolo Ferrazzi ha vinto l'argento di kayak della prova di Coppa del mondo di ieri, a Mezzana (Trento), sul fiume Noce. Il suo amico Maurizio Koelliker, che lo ha battuto di 37 centesimi di secondo, Ferrazzi, campione olimpico della specialità, dopo aver vinto la prima manche ha commesso un errore nella seconda che gli è costato 5 punti di penalità.

**Atletica, 3000 siepi il keniano Kiptanui tenta il mondiale**

Il keniano Moses Kiptanui tenterà questa sera a Stoccolma di migliorare il proprio record del mondo dei 3.000 siepi (8'12"08). Suo il record stabilito nell'82: «Secondo sotto gli 8', me è più importante che vincere l'oro ad Atlanta».

**Brava Q8 vince in Danimarca il 3° mondiale**

La barca italiana da Francesco De Angelis ha vinto a Kjøbenhavn il mondiale della classe Ix-40 precedendo all'ultima regata i tedeschi di Arcemio mentre l'altra barca italiana, Alligator con Tommaso Chielli skipper, è giunta 8ª. Brava Q8 aveva già vinto due gare iridate, le One ton cup '89 e '92.

1ª	1) MANGO BULL	2
CORSA	2) PRINCE CESAR	1
2ª	1) PIKIS VIM	1
CORSA	2) MALEFFE	X
3ª	1) NIK SH	2
CORSA	2) NINDY AZ	2
4ª	1) OXFORD PAP	2
CORSA	2) NONES	2
5ª	1) NABUCCO	X
CORSA	2) OASI VERDE	2
6ª	1) MAROSO	2
CORSA	2) PATTY'S BRIGADIER	2
CORSA+	1) MOSES D'ALMA (11)	(11)
CORSA+	2) PELLICANO VG	(4)
MONTEPREMI	L. 3.025.952.000	
QUOTE AI 9+12	L. 100.845.000	
AI 328+11	L. 2.767.000	
AI 4.243+10	L. 213.000	
JAKPOT	L. 302.538.500	

Nessuno a totalizzato punti 14